

Anima Dinamix

Relazione Annuale al 30.12.2022

LINEA STRATEGIE

- Anima Dinamix

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Livio Raimondi (indipendente)

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi d'Eril

Consiglieri: Maurizio Biliotti (indipendente)
Antonello Di Mascio
Maria Luisa Mosconi (indipendente)
Francesca Pasinelli (indipendente)
Gianfranco Venuti

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Enrico Maria Mosconi
Carlotta Veneziani

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

INDICE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR	4
ANIMA DINAMIX.....	14

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI ANIMA SGR SULLA RELAZIONE DI GESTIONE AL 30 DICEMBRE 2022

Forma e contenuto della Relazione di Gestione

La Relazione di Gestione (di seguito anche "Relazione"), è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale, dalla Sezione Reddittuale, dalla Nota Integrativa, accompagnata dalla Relazione degli Amministratori.

I dettagli della Nota Integrativa sono esposti esclusivamente per le voci valorizzate negli schemi della Relazione.

Mercati

Le pressioni inflazionistiche, le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime, l'orientamento restrittivo delle banche centrali, le tensioni geo-politiche, la pandemia, la crisi energetica, hanno caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari nel 2022, intensificando i timori di stagflazione e di deterioramento della crescita. L'aumento delle spinte rialziste sui tassi è stato accentuato dall'approccio particolarmente aggressivo di Fed e BCE, direzionato a contrastare le dinamiche inflative. Avversione al rischio, diffusi e repentini incrementi della volatilità, forti penalizzazioni hanno coinvolto sia il comparto azionario sia quello obbligazionario, nonostante alcune fasi di parziale ripresa.

Su base annua, a fine 2022, l'indice globale azionario MSCI World Local ha fatto registrare una performance di circa -16% in valuta locale, con flessioni su tutti i maggiori listini dei Paesi sviluppati: USA (-20% circa), Europa (-9% circa), Euro (-12,5% circa), il Giappone (-5% circa); ha costituito un'eccezione l'indice UK, che ha chiuso il 2022 con un segno positivo di +7% circa. L'indice azionario dei Mercati Emergenti ha perso -16% circa, particolarmente gravato dalla flessione cinese (-20% circa). La migliore performance settoriale, a livello globale, è stata segnata dal comparto dell'energia, le peggiori da servizi di comunicazione, beni discrezionali e information technology.

Anche gli indici obbligazionari, nel 2022, hanno registrato segni negativi sui governativi globali (l'indice di riferimento ha registrato -13% circa su base annua): aspettative di inflazione e tassi reali hanno portato al rialzo i rendimenti. Le perdite sulle diverse aree geografiche sono state variabili tra -12,8% circa degli USA e -18% dell'Area Euro (solo lievemente più contenute le perdite registrate dall'indice tedesco e da quello italiano). Il rendimento del BTP a 10 anni a fine 2022 ha segnato 4,68%; lo spread BTP-Bund si è attestato, a fine 2022, poco sopra a 212 punti base. Le pressioni sulla parte breve delle curve sono state trainate dal progressivo riprezzamento delle aspettative di normalizzazione monetaria. La componente reale, con impatti alterni, ha inciso in misura contrastata sulla dinamica dei tassi e sull'inclinazione delle curve. Anche i bond societari (-14% circa su base annua 2022) sono stati penalizzati sia dal rialzo dei tassi sia dall'allargamento degli spread, malgrado un certo restringimento nel l'ultimo trimestre dell'anno.

Il cambio euro/dollaro, si è collocato, a fine 2022, a 1,07, dopo essere ripetutamente sceso sotto la parità tra agosto e novembre. L'ultimo trimestre dell'anno ha visto una parziale ripresa dell'euro, quando il dollaro ha perso vigore. Dopo che, a dicembre, la Bank of Japan ha ampliato la fascia target di rendimento del bond governativo a 10 anni a 0%+/-0,5%, lo Yen si è rafforzato sensibilmente ed il titolo decennale ha registrato un brusco balzo del rendimento.

La quotazione dell'oro, a fine 2022, si è collocata a circa 1.824 dollari l'oncia (1.826,2 per il contratto future), in lieve flessione su base annua. Dopo una penalizzazione provocata dai tassi reali USA e dalla forza del dollaro, da novembre il metallo giallo ha registrato un sensibile rimbalzo, sino quasi ad annullare le perdite sofferte tra il secondo e terzo trimestre.

Le quotazioni del petrolio, dopo fasi di volatilità, hanno ripiegato dai massimi di marzo e giugno, registrando comunque, su base annua 2022, un rialzo di +10,4% circa per il Brent e di +6,7% per il WTI.

Molte materie prime nel 2022 hanno registrato fasi di forte volatilità, con una sensibile ascesa dei prezzi ma, al contempo, le incertezze sulla tenuta della domanda e della crescita globale hanno penalizzato le quotazioni di altri materiali di base (alluminio, rame e acciaio). Una forte volatilità ha interessato anche per il gas naturale europeo.

Scenario macroeconomico

In seguito all'invasione dell'Ucraina, i Paesi occidentali hanno imposto sanzioni economiche e embarghi alla Russia, supportando anche militarmente Kiev. L'evoluzione degli eventi ha portato a forti alterazioni nelle quotazioni dell'energia e, seppur in misura minore, di quelle agricole. Oggi, non ci sono ancora segnali concreti che preludano alla sospensione o alla fine delle ostilità.

Nonostante la ripresa dei focolai di Covid in Europa e negli USA fra estate e autunno, le pressioni sui sistemi sanitari sono apparse sotto controllo. La Cina, a inizio 2023 ha rinunciato alla politica di "tolleranza zero", con rilevanti implicazioni per il rallentamento dell'economia e rischi per la crescita.

Pressioni dal lato della domanda, materie prime ed energia e strozzature all'offerta hanno alimentato la dinamica dei prezzi, mentre pandemia, guerra ed eventi climatici estremi hanno portato a un balzo dell'inflazione alimentare e a un aumento dei prezzi al consumo. Tranne che in Cina e Giappone, le principali Banche centrali hanno adottato politiche monetarie restrittive per contrastare l'inflazione, riducendo talvolta anche gli stimoli straordinari. Nei primi due mesi del 2023 la dinamica di crescita nelle principali economie si sta raffreddando in misura molto contenuta e con estrema lentezza. L'inflazione complessiva ha manifestato alcune flessioni, ma le pressioni delle componenti core rimangono robuste e persistenti.

La Fed ha accelerato il tapering ed indicato di voler procedere con aumenti dei tassi e normalizzazione di bilancio più rapidamente del previsto, ascrivendosi ampia libertà d'azione. Il FOMC ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base a marzo, 50 a maggio e 75 a giugno, luglio, settembre, novembre, rallentando, a dicembre, con un rialzo di 50 punti base dopo i dati autunnali sull'inflazione, migliori delle attese, raggiungendo la fascia 4,25%-4,5%. Il FOMC ha alzato i tassi di interesse di ulteriori 25 punti base a febbraio 2023, raggiungendo la fascia 4,5%-4,75%, rallentando il passo degli aumenti, ma prevedendo ulteriori step incrementali nei prossimi vertici fino a quando non emergeranno chiare evidenze di un rallentamento dell'inflazione. Ad alcuni primi segnali dell'avvio di un processo deflazionistico si oppongono pressioni che rimangono comunque elevate.

La BCE, dopo aver accelerato la riduzione degli acquisti, aveva sottolineato come l'aumento dei prezzi dell'energia potesse rappresentare un significativo rischio per le prospettive inflative. Per contenere andamenti troppo divergenti delle condizioni finanziarie, e controllare gli spread governativi, a metà giugno erano stati avviati i reinvestimenti flessibili del piano pandemico PEPP ed era stato accelerato il completamento del nuovo strumento anti-frammentazione TPI (Transmission Protection Instrument), con l'obiettivo di assicurare supporto alla trasmissione della politica monetaria. La BCE ha annunciato la fine anticipata del Quantitative Easing, espandendo la funzione di reazione e rialzando i tassi di 50 punti base a luglio, 75 a settembre e a ottobre, e 50 a dicembre con l'obiettivo di un'inflazione stabile a 2% nel medio termine. Ulteriori 50 punti base sono stati aggiunti a febbraio, portando il tasso sui depositi a 2,5%, con l'obiettivo di perseguire un'inflazione stabile a 2% nel medio termine: gli annunci della BCE hanno espresso una retorica aggressiva nelle previsioni delle future azioni in corso d'anno.

La Bank of England ha alzato il tasso bancario, nel primo semestre con quattro step di 25 punti base, 50 ad agosto e a settembre, 75 a novembre, e ulteriori 50 a dicembre. Da inizio 2023 il tasso è stato alzato di ulteriori 50 punti base a febbraio, raggiungendo 4%

La Bank of Japan ha ribadito la necessità di continuare a sostenere l'economia, arginando le pressioni al rialzo sui tassi. A seguito di una disposizione del governo, era stata condotta un'operazione sul mercato valutario per limitare il deprezzamento dello Yen; tuttavia, sul finire d'anno, la Banca centrale ha raddoppiato il tetto sui rendimenti del JGB a 10 anni a 0%+/-0,5%, annunciando un aumento del ritmo di acquisto di obbligazioni. Nel meeting di gennaio, Bank of Japan ha mantenuto inalterata la sua stance di politica monetaria accomodante, continuando a sostenere l'economia ed arginando le pressioni al rialzo sui tassi.

Anche la Banca Popolare Cinese è rimasta accomodante riducendo i tassi, tagliando il coefficiente di riserva obbligatoria e accelerando il supporto monetario e fiscale per rilanciare l'economia.

Guerra, inflazione, crisi energetica, pandemia ed inasprimento delle condizioni finanziarie hanno peggiorato sensibilmente le attese per la crescita globale. Gli Stati Uniti hanno registrato il calo del Pil nei primi due trimestri del 2022, in concomitanza con le iniziali strette operate dalla Fed. Complessivamente, i consumi hanno tenuto, con una tendenza alla rotazione della domanda da beni a servizi. Le vendite al dettaglio hanno registrato alcune fasi alterne di ripresa e di moderazione, come gli ordinativi manifatturieri e di beni durevoli e la produzione industriale. La dinamica dell'offerta ha scontato condizioni finanziarie più restrittive, tali da pesare sul settore manifatturiero; eterogenei i flussi di notizie sugli utili aziendali. Il mercato del lavoro ha espresso dati positivi: il tasso di disoccupazione, stabile e contenuto, è di poco superiore ai livelli pre-Covid; la crescita salariale ha determinato sensibili effetti inflativi. Gli indicatori ciclici, su livelli espansivi nel primo semestre, da settembre hanno evidenziato alcuni sconfinamenti in area recessiva; la fiducia dei consumatori è scesa da inizio 2022, pur con alcune sorprese al rialzo. I prezzi hanno registrato l'incremento delle pressioni inflative trascinate dalla domanda: i prezzi al consumo e alla produzione, dopo una crescita prolungata ad

ottobre e a novembre, hanno segnato qualche rallentamento. Il 2023 si è aperto confermando la tonicità del mercato del lavoro, con la disoccupazione in calo, mentre la crescita salariale ha determinato effetti inflativi. L'economia USA rimane resiliente, fornendo segnali eterogenei e contrastanti sulla forza della domanda aggregata. Gli indicatori ciclici hanno evidenziato collocazioni in area recessiva. La fiducia dei consumatori ha tenuto, ma con qualche rallentamento nelle aspettative. I principali indicatori (CPI e PPI) hanno rivelato una dinamica inflativa ancora consistente.

In Area Euro la dinamica del Pil reale nel 2022 ha segnalato impatti economici differenziati per i diversi Paesi. La crescita aveva beneficiato della ripresa della domanda interna a cui si sono affiancati, meno brillanti, investimenti e esportazioni. Le vendite al dettaglio, dopo una moderata ripresa primaverile, hanno rallentato; la produzione industriale a luglio ha frenato sensibilmente, per poi riprendersi, moderatamente, tra agosto e settembre. Gli indicatori ciclici hanno evidenziato progressive flessioni, collocandosi in area recessiva: la fiducia delle imprese è peggiorata sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi; anche la fiducia dei consumatori è da tempo orientata negativamente. La disoccupazione (stabile in area 6,5%) si è collocata al di sotto dei livelli pre-Covid, con un tasso di partecipazione in aumento. L'inflazione complessiva, cresciuta nei dati sia alla produzione, sia al consumo, è stata trainata dai prezzi di energia, materie prime e alimentari.

Nel primo bimestre 2023 i dati nell'Area Euro hanno segnalato la resilienza dell'economia ed un lieve cedimento dell'inflazione complessiva, a cui si è però accompagnata la tenuta di quella core. I timori di crisi energetica sono stati momentaneamente scongiurati, inoltre i Governi sono intervenuti con interventi fiscali a supporto di imprese e consumatori. Le vendite al dettaglio e la produzione industriale hanno registrato flessioni. Relativamente agli indicatori ciclici (PMI), sia il dato composito, sia quello del comparto dei servizi sono migliorati collocandosi superiormente alla soglia espansiva e alle attese. La fiducia delle imprese del manifatturiero ha invece segnato il passo, rimanendo collocata in area recessiva. In miglioramento la supply chain. La fiducia dei consumatori è orientata in risalita.

In Cina, la crescita è stata frenata dalle restrizioni anti-Covid. Gli indicatori ciclici (PMI, Caixin), sino a maggio, si collocavano stabilmente sotto la soglia espansiva, poi superata nei dati estivi; tuttavia, da allora il rimbalzo economico ha perso momentum; nelle rilevazioni di gennaio 2023 hanno registrato miglioramenti sino a superare la soglia espansiva, fatta eccezione per una lieve divergenza sull'indice manifatturiero. Il mercato immobiliare ha subito un rallentamento degli investimenti, una profonda contrazione delle vendite ed una flessione dei prezzi. L'inflazione è sotto controllo, con una debole crescita dei prezzi al consumo, e prezzi alla produzione in decelerazione. Nei primi due mesi del 2023 la rimozione della politica di tolleranza zero è progredita favorendo l'incremento della mobilità.

La dinamica della domanda domestica, a dicembre, aveva manifestato qualche debolezza; la produzione industriale si era orientata in stabilizzazione, mentre l'attività commerciale internazionale aveva registrato una contrazione.

Prospettive

La pubblicazione dei dati macroeconomici suggerisce che le principali economie possano muovere lungo un tracciato di rallentamento con una progressione di debole intensità tra il secondo ed il terzo trimestre 2023.

Tra i Mercati Sviluppati, segnali contrastanti sulla forza della domanda aggregata portano a prevedere che gli Stati Uniti possano entrare in una recessione superficiale e di breve durata; senza escludere la possibilità di un ingresso ulteriormente ritardato per un indebolimento ciclico poco pronunciato. La domanda di beni e servizi potrebbe continuare a tenere poiché la fiducia dei consumatori è orientata positivamente, supportata da un solido mercato del lavoro, dal credito bancario e dai risparmi. Future più severe condizioni di credito potrebbero indurre contrazioni negli investimenti.

Le prospettive di crescita per l'Euro Area includono uno scenario simile a quanto previsto in USA per un eventuale recessione, ma con una differente caratterizzazione di fattori: gli indicatori previsionali compositi (PMI) sono orientati positivamente, la stabilizzazione del prezzo del gas e la rimozione dello spettro di una crisi energetica potrebbero favorire la ripresa anche delle aziende maggiormente energivore, mentre la dinamica dei consumi appare meno brillante rispetto agli USA. Le condizioni del credito appaiono in prospettiva più restrittive.

In Cina, grazie alla progressiva e rapida rimozione della zero tolerance policy, la fase di ripresa procede con vigore e dovrebbe favorire una sensibile spinta dell'economia. In prospettiva, a livello di misure adottate per continuare a sostenere l'economia reale, più che un allentamento monetario, le Autorità potrebbero continuare a mantenere stimoli fiscali mediante investimenti infrastrutturali e credito agevolato.

Si ritiene che la dinamica dell'inflazione, nel contesto dei Mercati Sviluppati, possa portare incertezza sia negli USA sia in Europa: i prezzi potrebbero mantenersi ancora piuttosto volatili per qualche tempo, con dinamiche asimmetriche sulle diverse aree continentali.

Negli Stati Uniti i profili dell'inflazione headline e core sono stati rivisti al rialzo, incorporando principalmente alcuni effetti meccanici derivanti dalla revisione dei dati: si ritiene che i rischi siano orientati verso l'alto, con possibili implicazioni sui tassi, a causa di prezzi di beni e servizi core potenzialmente più rigidi di quanto previsto in precedenza.

Anche nell'Area Euro le prospettive per l'inflazione permangono complesse, soprattutto in relazione alla divergenza tra componenti headline, in rallentamento in virtù della disinflazione da energia, e quelle core, ostinatamente persistenti.

In Cina l'inflazione accelererà progressivamente, tuttavia rimarrà condizionata dal livello dei prezzi alla produzione, frenati dal calo della componente energia.

La politica monetaria nei Mercati Sviluppati, orientata verso condizioni finanziarie più rigide, continuerà a puntare al contenimento delle aspettative di inflazione. Le Banche Centrali manterranno stanche restrittive, pur se con differente aggressività rispetto al passato. Azioni e retoriche avevano sostenuto le attese degli investitori per un ammorbidimento dell'approccio hawkish, in tempi più o meno rapidi nelle diverse aree geografiche, tuttavia, il picco dei cicli restrittivi è stato rivisto al rialzo e le aspettative di tagli si sono ridimensionate.

All'interno del FOMC dovrebbero continuare a prevalere le considerazioni sulla gestione dei rischi nella determinazione della funzione di reazione e del terminal rate. A fronte di un'inflazione complessiva ancora forte, e di solidi dati sul mercato del lavoro, i tassi Fed Fund potrebbero subire ulteriori incrementi nelle prossime riunioni. Se i dati sul lavoro e sui prezzi manterranno il tono attuale e la spesa PCE rimbalzerà, il ciclo di rialzi potrebbe essere esteso almeno fino a giugno. La Fed ha indicato che un allentamento delle condizioni finanziarie non è al momento nei piani futuri, tuttavia, un'inversione di tendenza potrebbe intervenire nella seconda metà del 2023, in conseguenza di un eventuale rallentamento della crescita USA, di un aumento della disoccupazione e di un convincente trend del CPI core verso l'obiettivo.

Anche la BCE ha annunciato la prosecuzione dell'incremento dei tassi, vincolata da un'inflazione core persistentemente al rialzo sia per beni sia per servizi, alla luce di prospettive salariali in aumento, e forte di una crescita più resiliente di quanto previsto. L'incertezza sul percorso di rialzi annunciato rimane connessa alle prospettive di crescita, ai rischi di un suo deterioramento e all'evoluzione delle dinamiche inflative.

In Cina, ove l'inflazione non appare manifestare eccessi, è prevedibile la PBoC mantenga tassi stabili, tali da favorire, con un'ampia liquidità, il flusso di credito alle imprese e ai consumatori, confermando, nella prima metà dell'anno, un approccio moderatamente espansivo. Nel secondo semestre 2023, è ipotizzabile che la PBoC normalizzi gradualmente la politica monetaria, man mano che lo slancio di crescita si rafforzerà e la pressione inflazionistica aumenterà per effetto delle riaperture.

I mercati azionari globali, condizionati dall'estrema variabilità dei flussi di notizie, inducono a mantenere il focus sull'andamento del quadro macroeconomico, dei fondamentali, sul possibile declino (o esaurimento) dei flussi di liquidità di sistema che ne hanno favorito l'ascesa e sull'eventuale magnitudine di un futuro sell-off. In caso di una futura possibile fase recessiva, leggera e temporanea, il rallentamento ciclico potrebbe risultare già parzialmente prezzato dai listini e manifestarsi in misura meno intensa e immediata di quanto ipotizzato in passato. Le attese sugli utili potrebbero già incorporare alcuni rischi connessi al rallentamento o all'ipotizzabile fase di contrazione dell'attività, mentre l'erosione dei margini, per effetto della precedente crescita dei costi dell'energia, potrebbe rivelarsi più contenuta di quanto temuto. La misura ed i tempi con cui si dovesse manifestare una recessione risulteranno cruciali per l'evoluzione delle dinamiche future dell'azionario.

L'azione aggressiva delle Banche Centrali, con particolare attenzione all'area Euro, introduce ulteriori fattori di incertezza, potenzialmente frenanti ed atti a generare volatilità. Anche BoJ e PBoC, attualmente ancora in fase espansiva, potrebbero abbandonare l'approccio di easing. Ciò suggerisce di mantenere una view neutrale sull'azionario, per quanto attiene ai Mercati Sviluppati, in misura idonea ad affrontare efficacemente il clima di perdurante incertezza, privilegiando value vs growth: non potendo escludere fasi di correzione, in una prospettiva di breve periodo, potrebbe rivelarsi efficace il progressivo posizionamento sui settori più difensivi. Permane una propensione moderatamente costruttiva sulla Cina in relazione al proseguimento del reopening, alle potenzialità di sostegno dell'economia e ai benefici che potrebbero riflettersi anche sui restanti Mercati Emergenti dell'area asiatica.

Nell'ambito del comparto obbligazionario governativo, la retorica spiccatamente hawkish di Fed e BCE hanno continuato ad imprimere forti pressioni rialziste sui tassi a breve; già attualmente la remunerazione delle emissioni governative ha raggiunto livelli interessanti, e nel medio termine, una certa costruttività sui tassi continuerà a trovare ragion d'essere. Questo sulla base di considerazioni difensive, a fronte di eventuali segnali di rallentamento economico e di cedimento dell'inflazione, i quali potrebbero indurre sia la Fed sia la BCE ad adottare atteggiamenti meno aggressivi. Poiché non è escluso che ulteriori rialzi possano indurre ancora sofferenze, la combinazione dei citati fattori di incertezza, uniti alla consapevolezza che difficilmente i tassi potranno scendere a breve, suggeriscono di assumere view complessivamente neutrali sull'obbligazionario e sulla duration, perseguendo riposizionamenti tattici. I rischi connessi alla stretta

quantitativa saranno da valutare, tempo per tempo, soprattutto con riguardo al BTP: le condizioni di finanziamento più severe, le esigenze di funding prospettico, la consistente entità del debito domestico, il livello compresso dello spread suggeriscono di mantenere un approccio di maggiore cautela. Relativamente alle obbligazioni societarie, al momento non emergono fattori che potrebbero indurre un allentamento delle condizioni finanziarie. Si impone un approccio cauto e selettivo in considerazione del sensibile restringimento degli spread. L'obiettivo di arginare eccessi di volatilità e di illiquidità suggerisce di prediligere un buon livello di diversificazione, indirizzando la selezione su emittenti di elevata qualità. Il segmento investment grade esprime un migliore accesso al mercato, anche in virtù di una domanda di base stabile, di rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione, senza dover inseguire il rischio di credito. Sul segmento high yield, a fronte di copiose emissioni, sussiste il rischio che il mercato possa soffrire di un certo affollamento: in prospettiva, le società più fragili e a minore merito di credito, potrebbero incontrare difficoltà nel rifinanziare il debito, anche a causa di tassi di emissione elevati.

Sul cambio euro/dollaro resta una forte incertezza, in relazione all'incidenza del flusso di notizie provenienti da Fed e BCE. I rischi connessi alla debolezza relativa delle divise appaiono sbilanciati poiché, sul fronte dell'EUR, potrebbero aumentare l'inflazione importata. Da valutare con attenzione la dinamica dello Yen in relazione a possibili modifiche future della politica monetaria della BoJ.

Relativamente alle commodities, ai timori di recessione si contrappone il tema del reopening cinese che potrebbe continuare a sostenere i prezzi delle materie prime. Sul fronte dell'energia, la varietà di fonti e le differenze fra aree geografiche potrebbero compromettere la trasmissione all'economia reale dell'allentamento delle pressioni a monte. L'accumulo di riserve, favorite sia dal clima mite (ed in parte dalla stagionalità), sia dalla riduzione dei consumi, potrebbe contribuire a contenere, nel prosieguo del 2023, le quotazioni del gas.

Azioni disposte a tutela dei diritti dei sottoscrittori

Esercizio del diritto di voto

Anima SGR nel corso del 2022 ha esercitato il diritto di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, mediante il voto elettronico disposto tramite la piattaforma *web* di *proxy voting* gestita dalla Società *provider ISS Institutional Shareholder Services, Inc.*, ovvero mediante apposita delega conferita *ad hoc*, sulla base di esplicite istruzioni vincolanti, a specifici soggetti incaricati. Anima SGR si è impegnata ad esercitare in modo ragionevole e responsabile, per conto dei propri clienti, i diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari di natura azionaria presenti negli OICVM gestiti: si ritiene che un uso attivo di tali diritti sia vantaggioso sia per i mercati finanziari sia per la *corporate governance* delle società emittenti. Il voto è stato quindi stato esercitato nell'interesse esclusivo dei clienti e con la finalità di accrescere, nel lungo periodo, il valore dei loro investimenti. L'espressione di voto in sede assembleare è stata generalmente orientata in coerenza con la politica di voto di Anima SGR. Le linee guida della *policy* rappresentano i criteri di carattere generale cui Anima SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni. La valutazione delle pratiche di *corporate governance* tiene conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo, avendo riguardo alla tutela dei diritti degli azionisti, alle modalità di nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) e del Collegio Sindacale (C.S.), alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione contabile, all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni, all'analisi della situazione finanziaria, all'approvazione dei conti, alle politiche retributive, ai sistemi incentivanti, alle eventuali modifiche statutarie, all'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility*. Con riguardo alle società italiane nelle cui sedi assembleari sia stata prevista l'elezione o il rinnovo delle cariche sociali (C.d.A., C.S., rappresentanti degli azionisti), generalmente il voto a supporto delle liste dei rappresentanti di minoranza è stato espresso coerentemente con le riflessioni maturate collegialmente in seno al Comitato Gestori (composto da rappresentanti delle SGR associate ad Assogestioni ed altri investitori istituzionali), quale espressione delle Società di Gestione detentrici di azioni. Non è stato esercitato il diritto di voto relativamente ad azioni di Società direttamente o indirettamente controllanti Anima SGR SpA eventualmente detenute nei portafogli degli OICR gestiti: Anima SGR, esercitando i diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti nell'esclusivo interesse degli OICR gestiti, si è astenuta dal voto nelle situazioni in cui sono stati individuati potenziali conflitti di interesse. All'interno della nota specifica riferita a ciascun fondo gestito interessato, è dettagliatamente riportato l'elenco delle Società quotate per le quali, nel corso del 2021, è emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in sede assembleare. Si fornisce in questa sede l'elencazione complessiva di tali Società: *AbbVie Inc.*, *Acea SpA*, *Activision Blizzard, Inc.*, *Adobe Inc.*, *Agnico Eagle Mines Limited*, *AIA Group Limited*, *Air Liquide SA*, *Air Products and Chemicals, Inc.*, *Airbus SE*, *Albemarle Corporation*, *Allianz SE*, *Analog Devices, Inc.*, *Anglo American Plc*, *Apple Inc.*, *Applied Materials, Inc.*, *Aptiv Plc*, *ArcelorMittal SA*, *Archer-*

Daniels-Midland Company, Arnoldo Mondadori Editore SpA, ASML Holding NV, Assicurazioni Generali SpA, AstraZeneca Plc, Atlantia SpA, Avantor, Inc., Aviva Plc, AXA SA, Azimut Holding SpA, Banca Popolare di Sondrio SpA, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, Banco Santander SA, Bank of America Corporation, Barclays Plc, BasicNet SpA, Bayer AG, Berkshire Hathaway Inc., BFF Bank SpA, BHP Group Limited, Booking Holdings Inc., Broadcom Inc., Buzzi Unicem SpA, Canadian Natural Resources Limited, Caterpillar Inc., Cellnex Telecom SA, Centene Corporation, Citigroup Inc., Colgate-Palmolive Company, ConocoPhillips, Credito Emiliano SpA, CRH Plc, D.R. Horton, Inc., Danaher Corporation, Danieli & C. Officine Meccaniche SpA, Deere & Company, De'Longhi SpA, Deutsche Post AG, Deutsche Telekom AG, DiaSorin SpA, Eaton Corporation plc, EDP-Energias de Portugal SA, Eli Lilly and Company, Emerson Electric Co., ENAV SpA, Enel SpA, ENGIE SA, Eni SpA, Equita Group SpA, ERG SpA, Ferrovial SA, General Electric Company, General Motors Company, Glencore Plc, GPI SpA, Halozyme Therapeutics, Inc., Heineken NV, Horizon Therapeutics Public Limited Company, Iberdrola SA, Infineon Technologies AG, Infrastrutture Wireless Italiane SpA, ING Groep NV, Intel Corporation, Intercontinental Exchange, Inc., International Business Machines Corporation, Intesa Sanpaolo SpA, Intuitive Surgical, Inc., IQVIA Holdings Inc., Iren SpA, Italmobiliare SpA, Johnson & Johnson, Kering SA, Koninklijke DSM NV, London Stock Exchange Group Plc, L'Oreal SA, LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton SE, Mastercard Incorporated, Mediobanca Banca di Credito Finanziario SpA, Mercedes-Benz Group AG, Microsoft Corporation, Moncler SpA, Monster Beverage Corporation, Muenchener Rueckversicherungs-Gesellschaft AG, National Australia Bank Limited, Newmont Corporation, Nexi SpA, NIKE, Inc., Novo Nordisk A/S, Openjobmetis SpA, Pfizer Inc., Piaggio & C SpA, Prologis, Inc., Prysmian SpA, QUALCOMM Incorporated, Renesas Electronics Corp., Republic Services, Inc., Royal Bank of Canada, RWE AG, Salcef Group SpA, Salesforce, Inc., Sanofi, SAP SE, Schneider Electric SE, SeSa SpA, Siemens AG, Siemens Energy AG, SNAM SpA, Societe Generale SA, SOL SpA, Starbucks Corporation, Stellantis NV, STMicroelectronics NV, Sysco Corporation, Tate & Lyle Plc, Technogym SpA, Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The PNC Financial Services Group, Inc., The Walt Disney Company, Tod's SpA, Toshiba Corp., Truist Financial Corporation, Uber Technologies, Inc., UniCredit SpA, Unieuro SpA, Union Pacific Corporation, Unipol Gruppo SpA, United Parcel Service, Inc., VINCI SA, Visa Inc., Vonovia SE, Wells Fargo & Company, Weyerhaeuser Company, Xylem Inc., Zignago Vetro SpA, Zimmer Biomet Holdings, Inc.. L'esercizio del voto è avvenuto sempre in maniera informata, sulla base delle informazioni pubblicate dalle stesse società oggetto di investimento, o dai mezzi di informazione di corrente utilizzo (a titolo esemplificativo: siti web delle società emittenti, stampa quotidiana e periodica, *information-provider* finanziari), nonché delle eventuali analisi condotte da primarie società di ricerca specializzate nel *proxy voting*. L'espressione di voto in sede assembleare non ha portato ad evidenziare situazioni di particolare rilevanza avendo riguardo al comportamento tenuto in assemblea in funzione dell'esercizio di voto.

Stewardship & Engagement (politica di impegno)

Nel rispetto dei principi di *stewardship* approvati dal Comitato Direttivo di Assogestioni, Anima SGR svolge un'attività di monitoraggio, relativamente agli Emittenti italiani, finalizzata a tutelare ed incrementare il valore degli OICVM partecipanti. Nei confronti degli "Emittenti Significativi" Anima SGR adotta le misure e gli strumenti di monitoraggio che, in misura flessibile e proporzionale secondo valutazioni di opportunità, possono essere applicati ad altri emittenti partecipati. Il monitoraggio si indirizza principalmente all'analisi delle prospettive economico-finanziarie e alle tematiche di governo societario, in particolare, in presenza di potenziali criticità. Il monitoraggio è condotto in via continuativa. Il principale strumento di *engagement* collettivo, finalizzato al monitoraggio di una sana e prudente gestione e al presidio dei rischi dell'emittente, consiste nel concorrere, con altri investitori professionali, attraverso un Comitato dei Gestori, alla presentazione di liste di candidati per l'elezione di membri di minoranza degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente partecipato. L'*engagement* collettivo con altri investitori istituzionali è di norma ritenuto preferibile sia nei casi in cui Anima SGR ne sia promotrice, sia nei casi di adesione ad iniziative promosse da altri investitori. Tali iniziative possono riguardare anche la richiesta di confronti collettivi con il management dell'Emittente, nel rispetto delle regole di *best practice* riconosciute in materia monitoraggio ed *engagement*. Nell'ambito delle attività svolte con il supporto del Comitato Gestori, rappresentativo delle Società di Gestione associate ad Assogestioni, nel corso dell'anno 2022 si sono svolti incontri di *engagement* con i rappresentanti (*management*) delle seguenti Società italiane: *Atlantia* e *Società Cattolica di Assicurazione*. Detti incontri sono stati generalmente condotti nel rispetto dei principi di *engagement*, alternativamente in modalità *one-way* (con comunicazione delle argomentazioni e delle considerazioni adottate del Comitato Gestori senza ulteriore interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro), ovvero in modalità *two-way* (con interlocuzione da parte del *management* presente all'incontro). Il Comitato Gestori ha preventivamente richiesto, in occasione degli incontri, che non venissero rilasciate informazioni sensibili, riservate e/o *price sensitive* il cui contenuto non fosse già stato reso pubblico. L'oggetto degli incontri di *engagement* può essere generalmente focalizzato sui piani industriali, sulle prospettive di sviluppo, sulle sfide e sulle criticità presenti nell'ambito dei settori operativi di riferimento, sulle politiche di remunerazione, sulla gestione della *governance* societaria e più in generale sulle strategie in tema ESG (*environmental, social and*

corporate governance), sulle relazioni con gli azionisti di minoranza, sull'efficacia e sull'efficienza della comunicazione verso il pubblico ed i mercati. Ulteriori iniziative di engagement, per specifici approfondimenti attinenti a tematiche ESG, sono state promosse nel corso del 2022 nei confronti delle Società Amazon.com Inc., Carrefour Sa, CK Hutchinson Holdings Ltd, CrowdStrike Holdings Inc, Daikin Industries Ltd, Komatsu Ltd, Leonardo SpA, RWE AG, Starbucks Corp..

Nel corso dell'anno 2022, si è inteso partecipare alla presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dei membri rappresentativi degli azionisti di minoranza in previsione del rinnovo degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, di seguito CdA, Collegio Sindacale, di seguito CS, rappresentanti degli azionisti) delle seguenti società: Acea SpA (CS), Assicurazioni Generali SpA (CdA), Atlantia SpA (CdA), Azimut Holding SpA (CdA, CS), BasicNet SpA (CdA, CS), BFF Bank SpA (CS), Credito Emiliano SpA (CS), De'Longhi SpA (CdA, CS), DiaSorin SpA (CS), ENAV SpA (CS), ENEL SpA (CS), ERG SpA (CS), GPI SpA (CS), Infrastrutture Wireless Italiane SpA (CdA), Intesa Sanpaolo SpA (CdA), Iren SpA (CdA), Moncler SpA (CdA), Nexi SpA (CdA, CS), Openjobmetis SpA (CdA), Prysmian SpA (CS), Salcef Group SpA (CdA, CS), SNAM SpA (CdA, CS), SOL SpA (CdA), Technogym SpA (CS), Tod's SpA (CS), UniCredit SpA (CS), Unieuro SpA (CdA, CS), Unipol Gruppo SpA (CdA, CS), Zignago Vetro SpA (CdA, CS).

E' emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto in occasione delle assemblee delle seguenti Società, le cui azioni, presenti all'interno dei portafogli gestiti, sono rientrate, tempo per tempo, nel perimetro di *stewardship* (definito secondo le previsioni procedurali interne di Anima SGR SpA): Arnoldo Mondadori Editore SpA, BasicNet SpA, Buzzi Unicem SpA, Danieli & C. Officine Meccaniche SpA, Equita Group SpA, Iren SpA, Italmobiliare SpA, Mediobanca SpA, Openjobmetis SpA, Piaggio & C SpA, SeSa SpA, Technogym SpA, Unipol Gruppo SpA.

Al 31 dicembre 2022 le Società, le cui azioni erano presenti all'interno dei portafogli gestiti, rientranti, nel perimetro di *stewardship* erano le seguenti: Arnoldo Mondadori Editore SpA, Banco BPM SpA, Banco di Desio e della Brianza SpA, Danieli & C Officine Meccaniche SpA (RSP), Equita Group SpA, Iren SpA, Italmobiliare SpA, Mediobanca SpA, Openjobmetis SpA, Piaggio & C SpA, SeSa SpA, Technogym SpA, Unipol Gruppo SpA. Gli emittenti Banco BPM, Banco di Desio e della Brianza vengono esclusi dalle attività inerenti a *stewardship* in quanto caratterizzati da conflitto di interessi.

Anima SGR ritiene che l'adozione di specifici programmi di *corporate social responsibility* sia parte integrante delle più generali politiche di *corporate governance* delle imprese: tali programmi, mediante apposite iniziative ed azioni finalizzate a gestire e a minimizzare i potenziali impatti di carattere sociale ed ambientale, contribuiscono di fatto, non solo al miglioramento dei rapporti con tutti i portatori di interessi rilevanti interni ed esterni (c.d. *stakeholder*), ma altresì all'accrescimento, in un'ottica di lungo periodo, del valore stesso delle aziende.

Class action - Informazioni relative alle iniziative di class action cui Anima SGR ha inteso aderire nel corso dell'esercizio 2022.

Nel corso dell'anno 2022, Anima SGR si è avvalsa dei servizi forniti dai consulenti legali "Class Action Support Services Europe - Exclusive Agents of Battea Class Action", e "Kessler Topaz Meltzer & Check LLP", aderendo in qualità di "partecipante", per conto dei Fondi gestiti, ad iniziative di *class action* intraprese nei confronti delle seguenti Società soggette a procedimenti giudiziari: ING Groep NV (INGA NA, ISIN code NL0011821202, class period gennaio 2007 - novembre 2021), Honeywell Intl. Inc. (HON US, ISIN code US4385161066, class period febbraio 2018 - gennaio 2019), Frontier Communications Corp. (FTR US, ISIN code US35906A3068, US35906A1088, US17453B1017, US1773422019, class period 2015-2018), Teva Pharmaceutical Industries Ltd. (TEVA US, ISIN code US8816242098, IL0062905489, US88165FAF99, US88167AAF84, US88167AAA97, US88167AAB70, US88167AAC3, US88167AAD37, US88167AAE10, class period 2014-2019), Andeavor (ANDV US, ISIN code US03349M1053, US8816091016, class period 2017-2018), Bed Bath & Beyond, Inc. (BBBY US, ISIN code US0758961009, class period 2019-2020), Canopy Growth Corp. (CGC US, ISIN code CA9011641037, CA1380351009, class period 2018-2020), Eventbrite, Inc. (EB US, ISIN code US29975E1091, class period 2018-2019), Greensky, Inc. (GSKY US, ISIN code US39572G1004, class period 2018), Resideo Technologies, Inc. (REZI US, ISIN code US76118Y1047, class period 2018- 2019), Biogen Inc. (BBIB US, ISIN code US09062X1037, class period giugno 2021 - gennaio 2022), Fiat Chrysler (Stellantis N.V., STLA IM, ISIN code NL00150001Q9, class period ottobre 2014 - ottobre 2016), BT Goup Plc (BT/A LN, ISIN code GB0030913577, class period luglio 2004 - settembre 2022), Rolls-Royce Holdings Plc (RR/ LN, ISIN code GB00B63H8491, class period luglio 2009 - settembre 2022), UGI Corp.(UGI US, ISIN code US9026811052, class period agosto 2019 - agosto 2022), Oracle Corp (ORCL US, ISIN code US68389X1054, class period maggio 2017 - giugno 2018). Tali iniziative sono state connesse al possesso di azioni delle suddette Società all'interno dei portafogli dei Fondi gestiti.

Nel corso dell'anno 2022, l'esito di pregresse *class action* intraprese nei confronti delle Società ITC Holdings Corp, Tesco Plc, The Southern Co, Avon Products Inc, Sea Ltd, Sogou Inc, Alibaba Group Holding Ltd, Federal Home Loan Mortgage Corp, Hewlett Packard Co, Petroleo Brasileiro SA, Citigroup Inc, Metlife Inc, soggette a procedimenti giudiziari, per effetto delle relative sentenze pronunciate dalle autorità giudicanti in conseguenza di iniziative, azioni, comunicazioni da parte dal *management* di tali Società atti ad alterarne le

quotazioni di mercato, e come tali giudicati illeciti o lesivi, ha consentito di incassare, a titolo di risarcimento a beneficio dei patrimoni dei Fondi gestiti, importi diversi, per un ammontare complessivo di USD 657.115,81.

Regime Fiscale

A decorrere dal 1 luglio 2011 i proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano sono soggetti a ritenuta alla fonte al momento della percezione del provento da parte dei sottoscrittori. La ritenuta, pari al 20% fino al 30 giugno 2014, è stata elevata al 26% a decorrere dal 1 luglio 2014 in applicazione del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

La ritenuta del 26% trova applicazione sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati.

I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Relativamente alle quote detenute al 30 giugno 2014, sui proventi realizzati in sede di rimborso, liquidazione, o cessione delle quote e riferibili ad importi maturati alla predetta data si applica la ritenuta nella misura del 20% (in luogo di quella del 26%). In tal caso, la base imponibile dei redditi di capitale è determinata al netto del 37,5% della quota riferibile ai titoli pubblici italiani e esteri.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un comparto ad altro comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione se relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita. Inoltre, la ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

La Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha introdotto la possibilità di affrancare le quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), con esclusione delle quote detenute nell'ambito di un rapporto di gestione individuale di portafoglio soggetto al regime del risparmio gestito ex art. 7 del D.Lgs n. 471/1997, con un'imposta del 14%, invece di applicare il 26% al momento della realizzazione dei relativi redditi. L'imposta sostitutiva si applica sulla differenza tra il valore delle quote o azioni alla data del 31 dicembre 2022 e il costo o valore di acquisto o sottoscrizione.

L'opzione va esercitata entro il 30 giugno 2023 tramite l'intermediario presso il quale è intrattenuto il rapporto di custodia, amministrazione, gestione di portafogli o altro stabile rapporto. L'opzione si estende a tutte le quote o azioni appartenenti a una medesima categoria omogenea, possedute alla data del 31 dicembre 2022 nonché alla data di esercizio dell'opzione. L'imposta sostitutiva è versata entro il 16 settembre 2023 dagli intermediari, che ne ricevono provvista dal contribuente.

Nel caso in cui il risultato di gestione sia negativo, detto risultato è imputato direttamente ai sottoscrittori sotto forma di minusvalenza. Pertanto, nel caso in cui, in ipotesi di cessione delle quote, si determini una differenza negativa fra corrispettivo percepito e costo di acquisto, anche nel caso in cui questa derivi dal risultato di gestione del Fondo e non dalla negoziazione, la stessa rappresenta una minusvalenza compensabile, con le eventuali plusvalenze realizzate su altri titoli o strumenti finanziari nei quattro anni successivi. Le minusvalenze non sono compensabili con i redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali sulle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. 21

novembre 1997, n. 461, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del sottoscrittore di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva.

Nelle ipotesi in cui le quote non siano inserite in un rapporto di custodia, amministrazione o deposito in relazione al quale sia operante il regime del risparmio amministrato, è rilasciata - dalla SGR o dall'intermediario più vicino al sottoscrittore - una certificazione delle minusvalenze realizzate. La certificazione è rilasciata anche in occasione delle operazioni di rimborso anche parziale delle quote del Fondo.

Non sono soggetti al regime di tassazione sopra descritto i redditi derivanti dall'investimento nelle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, nei limiti di cui alla legge 11 dicembre 2016 n. 232. L'investitore può usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dalla legge citata solo se tutti i requisiti previsti dalla stessa sono soddisfatti.

Nelle ipotesi di donazione o altri atti di liberalità aventi ad oggetto le quote, l'intero valore delle stesse concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta sulle donazioni.

Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, la parte del loro valore corrispondente al valore dei titoli, al lordo dei proventi maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato o ad essi assimilati, nonché dei titoli del debito pubblico o ad essi equiparati emessi dagli Stati dell'UE e dagli Stati SEE, e detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione, non concorre alla formazione della base imponibile dell'imposta di successione. Il trasferimento a causa di morte delle quote di fondi comuni di investimento mobiliare detenute nell'ambito dei PIR non è soggetto all'imposta sulle successioni di cui al decreto legislativo n. 346/1990.

Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013, la quota parte della commissione pattuita con la banca depositaria riferibile alle attività di controllo e sorveglianza, analogamente alle commissioni riguardanti la custodia e l'amministrazione dei titoli, è imponibile ai fini IVA.

Canali distributivi utilizzati

Anima SGR S.p.A. colloca le quote dei propri Fondi sia direttamente, che mediante i soggetti collocatori convenzionati (banche, SIM, imprese di investimento comunitarie), i quali possono utilizzare gli sportelli, i promotori finanziari e tecniche di collocamento a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Per il dettaglio delle reti utilizzate si rimanda al Prospetto Informativo di ciascun Fondo.

Eventi che hanno interessato la Società di Gestione

Scissione parziale di Anima SGR in favore di Anima Holding, avente a oggetto la partecipazione in Anima Asset Management Ltd detenuta da Anima SGR

In data 18 maggio 2022 è stato stipulato l'atto di scissione parziale di Anima SGR S.p.A. riferita alla partecipazione totalitaria detenuta in Anima Asset Management LTD, a favore di Anima Holding S.p.A., che, ai sensi dell'art. 2506 quater del Codice civile, ha assunto efficacia dal 20 maggio 2022, data di iscrizione presso il Registro delle Imprese competente.

Eventi che hanno interessato i Fondi

- Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A., nella riunione del 30 settembre 2022, ha approvato le modifiche di seguito illustrate che interessano il Regolamento del Fondo da intendersi approvate in via generale.

Le modifiche conseguenti alla fusione infragruppo di BNP Paribas Securities Services S.C.A. nella casa madre BNP Paribas S.A. interessano esclusivamente la "Scheda identificativa", con riferimento al Depositario, a seguito della sostituzione di BNP Paribas Securities Services S.C.A., con sede legale in 3 Rue d'Antin, 75002 Parigi, iscritta al n. 5483 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia, con BNP Paribas S.A. - Succursale Italia, con sede legale in Piazza Lina Bo Bardi, n. 3, 20124 Milano, iscritta al n. 5482 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia. nonché il riferimento al sito internet che varia da www.bnpparibas.com a <https://cib.bnpparibas> e sono efficaci dal 1° ottobre 2022.

Composizione del Gruppo di appartenenza e rapporti con le società del Gruppo

Alla data del 30 dicembre 2022 il gruppo di appartenenza della SGR, con relativi rapporti partecipativi, è il seguente:

ANIMA HOLDING S.P.A.	Capogruppo
Anima SGR S.p.A.	Controllata direttamente
Anima Asset Management Ltd (società di diritto irlandese)	Controllata direttamente*
Anima Alternative SGR S.p.A.	Controllata direttamente

*Si segnala che con decorrenza 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Anima Asset Management Ltd in Anima Alternative SGR S.p.A.

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della Nota Integrativa cui si rimanda.

Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle condizioni di mercato.

ANIMA DINAMIX

Anima Dinamix è un fondo di fondi flessibile, caratterizzato dall'investimento in fondi collegati. Il Fondo riflette sostanzialmente la composizione delle principali asset class gestite dalla Società in termini di masse. Nello specifico l'asset mix del fondo per l'anno 2022 aveva in media un 30% di allocazione azionaria, investita quasi interamente in America (15%) ed Europa (10%), con la restante parte divisa fra Asia/Pacifico e Paesi Emergenti. L'allocazione obbligazionaria è stata pari al 45% circa: di questi, il 15% sull'obbligazionario governativo Euro, il 7% sul governativo non euro, il 9,6% su titoli corporate investment grade e il 13% su titoli corporate high yield. Circa il 20% dell'investito ha riguardato liquidità o titoli monetari. L'allocazione del fondo ha rispettato questa ripartizione, investendo in fondi collegati e ha tenuto conto dell'investimento effettivo da look through dei fondi della casa, aggiustando di volta in volta l'esposizione complessiva del fondo, rispettando il parametro interno. I fondi target oggetto di investimento sono scelti esclusivamente all'interno delle gamme prodotto (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il fondo ha iniziato gli investimenti a metà marzo 2022. Il portafoglio target prevede un 31% investito in strategie azionarie direzionali, un 51,5% investito in fondi obbligazionari direzionali e un 19% investito in fondi flessibili, bilanciati e multi-asset. L'esposizione azionaria netta del fondo è stata in media del 30% dal lancio, mentre la duration pari a 2,8 anni, in linea con il basket interno. Il fondo ha registrato, da inizio gestione, una performance negativa in termini assoluti. Il principale contributo negativo deriva dalla componente obbligazionaria ed è imputabile sia al rialzo dei rendimenti sulle curve governative che all'allargamento degli spread sui titoli corporate. Anche l'allocazione azionaria e quella ai fondi multi-asset ha dato un contributo negativo, anche se in misura minore. Con cadenza semestrale il basket e parametro interno verranno aggiornati in base all'evoluzione delle masse Anima e conseguentemente il portafoglio rispetterà il nuovo parametro di riferimento. Il fondo continuerà a implementare una gestione flessibile, allocando in fondi collegati con l'obiettivo di replicare la composizione, in termini di asset class, delle masse della società. Con cadenza semestrale il basket e parametro interno verranno aggiornati in base all'evoluzione delle masse Anima e conseguentemente il portafoglio rispetterà il nuovo parametro di riferimento.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

L' informativa riguardante le caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti finanziari prevista dall'art. 11 Reg. UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, è disponibile nell'allegato in calce alla relazione.

ANIMA SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating ESG degli emittenti, basati sugli scoring ESG forniti da info provider specializzati. Per informazioni dettagliate si veda il sito di Anima SGR S.p.A. alla sezione "Sostenibilità".

Nel corso del periodo, nella scala di rischio individuata da Anima SGR S.p.A., il Fondo è stato classificato nella seguente classe di rischio:
CLASSE 2
2 - Rischi di sostenibilità intermedi
Prodotti per i quali la disponibilità di rating e dati ESG è considerata soddisfacente e non si osserva una incidenza complessiva di rating bassi superiore ad un livello massimo predefinito, oppure fondi di fondi, gestioni patrimoniali in fondi o altri prodotti assimilati in cui i rischi di sostenibilità sono mitigati dall'applicazione di approcci ESG propri.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ANIMA DINAMIX AL 30/12/2022
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2022		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.286.183	96,869%		
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	1.286.183	96,869%		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	41.450	3,122%		
F1. Liquidità disponibile	41.452	3,122%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2	0,000%		
G. ALTRE ATTIVITA'	126	0,009%		
G1. Ratei attivi	126	0,009%		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	1.327.759	100,000%		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2022	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	5.220	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	5.220	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	5.220	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.322.539	-
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLC	1.322.539	
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLC	292.330,487	
Valore unitario delle quote CLASSE CLC	4,524	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLC	
Quote emesse	348.293,278
Quote rimborsate	55.962,791

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ANIMA DINAMIX AL 30/12/2022 SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-125.906			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-19.245			
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR	-19.245			
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-106.661			
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR	-106.661			
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		-125.906		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI				
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR				
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE				
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR				
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati				
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				

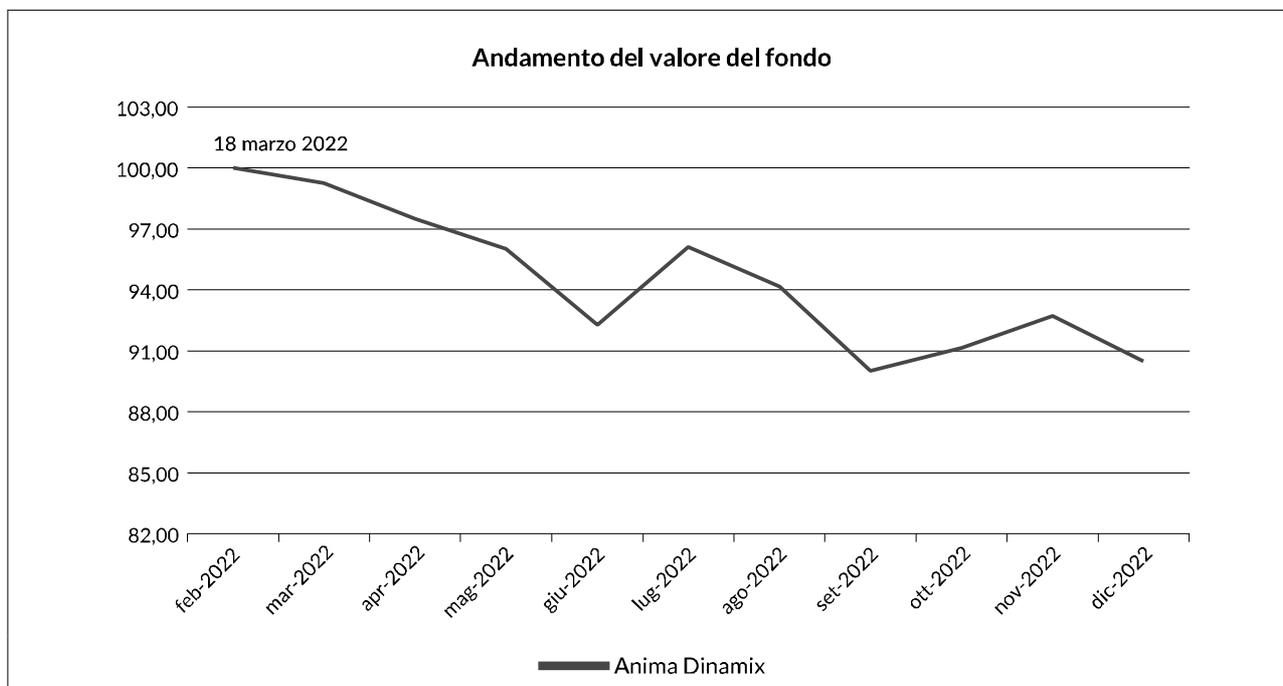
	Relazione al 30/12/2022		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		-125.906		
G. ONERI FINANZIARI		-2		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI		-2		
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		-125.908		
H. ONERI DI GESTIONE		-8.745		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR		-648		
Commissioni di gestione OICR collegati		3.644		
Provvigioni di gestione SGR		-4.292		
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA		-377		
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO		-428		
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		-803		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE		-6.489		
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI		-371		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE		126		
I2. ALTRI RICAVI		1		
I3. ALTRI ONERI		-498		
Risultato della gestione prima delle imposte			-135.024	
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio			-135.024	
Utile/perdita dell'esercizio Classe CLC			-135.024	

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Andamento del valore della quota

Nel grafico seguente è illustrato l'andamento del valore della quota.

I valori sono ribasati a 100 sulla data di avvio del Fondo. L'andamento delle classi di quota include il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'esercizio, ove previsto dal Regolamento del Fondo.



I valori si riferiscono alla prima valorizzazione della quota avvenuta in data 18 marzo 2022.

La rappresentazione dei dati nel grafico a barre sarà disponibile dal prossimo anno, in base all'esposizione dei risultati di un anno civile completo.

Pertanto, non è possibile indicare i rendimenti dell'anno precedente in quanto il Fondo era stato avviato in corso d'anno.

Anima Dinamix	
Performance annuale	n/d
Performance ultimi tre anni	n/d

I rendimenti del Fondo/Classe, ove previsto dal Regolamento dello stesso, includono il reinvestimento di eventuali proventi distribuiti durante l'anno, ma non includono gli eventuali costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore.

A partire dal 1° luglio 2011, la tassazione è a carico dell'investitore.

Data la politica di investimento del Fondo non è possibile individuare un benchmark rappresentativo, di conseguenza non è possibile calcolare il valore della Tracking Error Volatility.

Nella tabella seguente sono riportati i valori minimi e massimi della quota delle classi di quota del Fondo raggiunti durante l'anno.

Per quanto riguarda i principali eventi che hanno influito sul valore della quota, si rimanda al commento gestionale.

Classe CLC			
Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Valore massimo della quota	5,000		
Valore minimo della quota	4,471		

Il Fondo non è suddiviso in classi di quota.

Le quote del Fondo non sono trattate in mercati regolamentati.

Nel corso del periodo non sono stati rilevati errori rilevanti di valutazione delle quote.

RISCHI ASSUNTI NELL'ESERCIZIO

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio rendimento dei fondi.

Il Risk Management provvede alla stima del rischio utilizzando un modello di rischio interno implementato mediante l'applicativo Risk Manager della società MSCI Inc. (RiskMetrics). Il modello di rischio è basato su una simulazione storica, con riferimento ad un orizzonte temporale di breve periodo (osservazioni giornaliere e fattore di decadimento 0.99).

Il fondo è monitorato prevalentemente in termini di Volatilità, inteso come deviazione standard annualizzata dei rendimenti del fondo. Il fondo è anche monitorato in termini di esposizione ai principali fattori di rischio, con particolare riferimento all'esposizione per *asset class*, all'esposizione valutaria, alla duration ed al merito di credito.

Il fondo è altresì monitorato in termini di liquidità, con particolare riferimento alla liquidabilità minima degli attivi su diversi orizzonti temporali, definita sulla base del profilo di liquidità del fondo.

La struttura di gestione, nell'assunzione delle scelte di investimento, verifica costantemente la coerenza delle decisioni assunte con il profilo rischio rendimento del fondo e con i limiti prudenziali interni deliberati dal Consiglio di Amministrazione della società, con particolare riferimento al livello di Volatilità e alla esposizione ai principali fattori di rischio e alla liquidabilità degli attivi, come sopra indicato.

Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni.

Il fondo è esposto principalmente, direttamente o per il tramite delle parti di OICR nei quali è investito, al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione, di credito, azionario e valutario.

Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati.

La seguente tabella illustra le principali risultanze del modello di misurazione del rischio da modello al 30/12/2022.

	Fondo
Totale	6,2

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione e Principi contabili

Criteri di valutazione

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni.

Si segnala che Anima SGR S.p.A. ha delegato il calcolo del NAV in regime di outsourcing al Fund Administrator BNP Paribas SA (in data 1 ottobre 2022 si è verificata la fusione infragruppo di BNP Paribas Securities Services SCA con la sua società madre, BNP Paribas SA).

Tali principi e criteri, che sono conformi a quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e della Relazione semestrale, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono qui di seguito riportati.

Registrazione delle operazioni

- Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari sono contabilizzati nel portafoglio del Fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa.
- Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione, la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene invece nel momento in cui l'attribuzione dei titoli è certa, ovvero, in ogni altro caso, nei termini previsti dal programma di offerta o dagli usi e consuetudini di Borsa.
- Il costo medio di acquisto ed il cambio medio di acquisto sono calcolati sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari alla fine del periodo precedente modificato, rispettivamente, dal costo degli acquisti del periodo e dal loro cambio.
- Le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari riflettono gli scarti tra il costo medio di carico ed il valore derivante dalla valorizzazione del portafoglio alla data della Relazione.
- La differenza tra il cambio medio di carico e il cambio alla data della Relazione origina le plusvalenze e le minusvalenze da cambio sugli strumenti finanziari in valuta detenuti e sulla giacenza di liquidità in divisa estera. Tali importi andranno a rettificare i valori di carico degli strumenti finanziari in portafoglio all'inizio dell'esercizio successivo.
- Gli utili e le perdite sui realizzi sono costituiti dalle differenze tra i costi medi di carico ed i relativi prezzi di vendita degli strumenti finanziari alienati nel corso del periodo, tenendo conto delle commissioni di negoziazione.
- Gli utili e le perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati dalla differenza tra il cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo, come sopra indicato, ed il cambio del giorno dell'operazione.
- Gli utili e le perdite su negoziazione di divise sono originati dalla differenza tra il controvalore della divisa in giacenza, modificato dal controvalore medio degli acquisti effettuati nel periodo, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.
- Le compravendite di divisa a termine concorrono alla determinazione del valore netto del Fondo in termini di plusvalenza o minusvalenza in base al valore nominale valutato confrontando il cambio a termine pattuito con un cambio di riferimento, cioè il cambio a termine che si verrebbe a pattuire alla data della valutazione per un'operazione avente le stesse caratteristiche e stessa scadenza, calcolato utilizzando una curva tassi di mercato. Gli utili o le perdite da realizzi su cambi sono determinati quale differenza tra il cambio a termine del contratto di copertura ed il cambio di chiusura dell'operazione.
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura del rischio di cambio.
- Le operazioni di deposito bancario sono registrate alla data di effettuazione. Il rateo interessi viene distribuito proporzionalmente lungo tutta la durata del deposito.

- Le operazioni di “pronti contro termine” e assimilabili sono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla movimentazione di portafoglio, mentre i movimenti della liquidità a pronti trovano corrispettivo in movimenti di pari importo della liquidità da consegnare o da ricevere.
- La differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto come componente di reddito.
- La vendita o l’acquisto di contratti futures influenzano il valore netto del Fondo attraverso la corresponsione o l’incasso dei margini di variazione, i quali incidono direttamente sulla liquidità disponibile e sul conto economico. Tali differenziali vengono registrati per competenza sulla base della variazione giornaliera tra i prezzi di chiusura del mercato di contrattazione e il costo dei contratti stipulati o i prezzi del giorno precedente; il valore degli Equity Swap è calcolato determinando il controvalore del nozionale iniziale più l’apprezzamento (oppure meno il deprezzamento) e gli eventuali dividendi, più o meno gli eventuali acquisti o vendite. Il valore attuale sarà dato dalla sommatoria delle quantità per il prezzo di chiusura dell’azione sottostante più l’eventuale dividendo netto staccato e non ancora incassato.
- I dividendi dei titoli azionari quotati nelle Borse Nazionali ed Internazionali sono rilevati in base al criterio della competenza riferita alla data dello stacco, al lordo delle ritenute d’imposta. Ove ciò non sia possibile gli stessi sono rilevati alla prima data utile successiva o al momento dell’incasso.
- Gli oneri di gestione e le commissioni d’incentivo vengono registrati secondo il principio della competenza mediante l’iscrizione di appositi ratei sulla base di quanto previsto dai Prospetti informativi dei fondi.
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote di OICR sono rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale.

Valutazione degli strumenti finanziari

- Per le azioni e gli strumenti assimilabili quotati, la fonte ufficiale di valorizzazione è prezzo di chiusura o l’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato. Nel caso di sospensione per oltre tre mesi, il titolo è trattato come non quotato.
- Per le azioni e gli strumenti assimilabili non quotati, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- Per i titoli obbligazionari liquidi la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo Bloomberg Generic (media di prezzi calcolata dall’info provider Bloomberg) di fine giornata. Qualora, in un dato giorno, non sia stato fatto registrare un prezzo su tale fonte prezzo, ovvero questa sia evidenziata come anomala dal sistema di controlli, verranno utilizzati i prezzi alternativi rilevati su sistemi multilaterali di negoziazione o singoli contributori quali ICE BofAML, Bloomberg CBBT, Trax.
- Per i titoli obbligazionari illiquidi la valorizzazione è effettuata sulla base di un prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione. Nel caso in cui non si disponga di un adeguato modello di valorizzazione, la valorizzazione è effettuata mediante la stima di un presunto valore di realizzo, tenuto conto di tutte le informazioni disponibili al momento del calcolo.
- La valutazione delle parti di OICR quotate è effettuata sulla base degli stessi criteri applicati alle azioni. La valutazione delle parti di OICR non quotate è effettuata sulla base dell’ultimo valore della parte stessa reso noto al pubblico, secondo le disposizioni del Regolamento Banca d’Italia.
- Per le posizioni in strumenti finanziari derivati quotati e liquidi, la fonte ufficiale di valorizzazione è il prezzo di regolamento o l’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di quotazione. Nel caso in cui lo strumento non faccia prezzo in un dato giorno (ad esempio per mancanza di scambi o chiusura del mercato) verrà mantenuto il prezzo invariato.
- Le posizioni in total return swap e in currency forward sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le posizioni in strumenti finanziari derivati non quotati o illiquidi, diversi dai total return swap e dai currency forward, sono valorizzate sulla base del prezzo di mercato a cui gli operatori sono disposti a negoziare lo strumento stesso. Tale prezzo può essere fornito da una sola controparte (inclusa la controparte dell’operazione) o essere basato sui prezzi ricevuti da più controparti (ad esempio, la loro media). Nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile o sia evidenziato come anomalo dal sistema di controlli, tali posizioni sono valorizzate sulla base del prezzo teorico calcolato mediante un apposito modello di valutazione.
- Le poste denominate in valute diverse da quella di denominazione dei fondi sono convertite in quest’ultima valuta utilizzando il tasso di cambio rilevato giornalmente dalla WM/Reuters accertato

attraverso le rilevazioni dei principali contributori, calcolati da WM Company, sulla base dei dati resi disponibili sui circuiti informativi. Nel caso in cui i citati tassi di cambio non fossero disponibili, verranno utilizzati i tassi di cambio correnti, alla data di riferimento della valutazione, accertati quotidianamente dalla Banca Centrale Europea (BCE).

Principi contabili

Nella redazione della Relazione di Gestione del Fondo, ANIMA SGR S.p.A. ha applicato i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni di investimento e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia 19 gennaio 2015.

Essi sono altresì coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti di calcolo della quota.

I principi maggiormente significativi, ove applicabili, sono elencati nel seguito:

- Le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Fondo sulla base della data d'effettuazione delle operazioni;
- Gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del Regolamento del Fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- Gli utili e le perdite da realizzo risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi d'acquisto del periodo;
- Le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione;
- Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- I contratti a termine di compravendita divisa, sono valutati convertendo al tasso di cambio a termine corrente per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazioni;
- Per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

Il risultato economico del Fondo è determinato relativamente al periodo compreso tra la data di avvio del Fondo (18/03/2022) e la data di chiusura della Relazione.

La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Non sussistono dubbi e/o incertezze circa la capacità del Fondo di proseguire la propria operatività finalizzata al conseguimento degli obiettivi di gestione previsti dal Regolamento del Fondo stesso.

Sezione II - Le attività

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Irlanda			425.651
Italia			860.532
Totali			1.286.183

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Finanziario			1.286.183
Totali			1.286.183

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	29.144	184.090	13,866%
ANIMA PIANETA - CLASSE F	EUR	14.568	158.826	11,963%
ANIMA US EQUITY-I	EUR	5.501	152.721	11,502%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIONARIO CORP F	EUR	31.280	140.509	10,582%
ANIMA EUROPE EQT-I	EUR	5.608	88.841	6,691%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT -F	EUR	11.841	79.586	5,994%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	5.285	69.618	5,243%
ANIMA SFORZESCO - CLASSE F	EUR	5.313	67.160	5,058%
ANIMA PACIFICO - CLASSE F	EUR	7.890	65.807	4,956%
ANIMA LIQUIDITA CL FM	EUR	1.118	54.614	4,113%
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	EUR	13.944	53.350	4,018%
ANIMA VISCONTEO - CLASSE F	EUR	993	47.972	3,613%
ANIMA ESALOGO BILANCIATO F	EUR	7.337	38.320	2,886%
ANIMA RISPARMIO F EUR ACC	EUR	3.850	27.370	2,061%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EUR	971	27.320	2,058%
ANIMA AMERICA - CLASSE F	EUR	699	26.333	1,983%
ANIMA EMERGENTI CL F	EUR	290	3.746	0,282%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri				
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri				
Parti di OICR: - OICVM - FIA aperti retail - altri	860.532	425.651		
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	860.532 64,811%	425.651 32,058%		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	860.532	425.651		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	860.532 64,811%	425.651 32,058%		

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale Parti di OICR	2.006.335	594.245
Totale	2.006.335	594.245

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari non quotati.

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari non quotati

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

TITOLI DI DEBITO: *DURATION* MODIFICATA PER VALUTA DI DENOMINAZIONE

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli di debito.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati attivi né una posizione creditoria e non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in tali strumenti.

II.5 DEPOSITI BANCARI

A fine esercizio il Fondo non deteneva depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	41.452
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	41.452
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	-2
Totale	-2
Totale posizione netta di Liquidità	41.450

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	126
Rateo interessi attivi di c/c	126
Risparmio d'imposta	
Altre	
Totale	126

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il Fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-5.220
Rateo passivo provvigione di gestione	-442
Rateo passivo depositario	-38
Rateo passivo oneri società di revisione	-5.107
Rateo attivo commissione di gestione OICR collegati	403
Rateo passivo calcolo quota	-22
Rateo calcolo quota SGR	-14
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-5.220

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto - Classe CLC			
	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
Patrimonio netto a inizio periodo			
Incrementi:			
a) sottoscrizioni:	1.732.824		
- sottoscrizioni singole	1.732.824		
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione			
Decrementi:			
a) rimborsi:	275.261		
- riscatti	275.261		
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione	135.024		
Patrimonio netto a fine periodo	1.322.539		
Numero totale quote in circolazione	292.330,487		
Numero quote detenute da investitori qualificati	292.330,487		
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%		
Numero quote detenute da soggetti non residenti			
% Quote detenute da soggetti non residenti			

Sezione V - Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

A fine esercizio il Fondo non aveva impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti:				
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	184.089	13,865%		
ANIMA PIANETA - CLASSE F	158.825	11,962%		
ANIMA US EQUITY-I	152.721	11,502%		
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIONARIO CORP F	140.509	10,582%		
ANIMA EUROPE EQT-I	88.841	6,691%		
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EURO MLT -F	79.586	5,994%		
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	69.618	5,243%		
ANIMA SFORZESCO - CLASSE F	67.160	5,058%		
ANIMA PACIFICO - CLASSE F	65.807	4,956%		
ANIMA LIQUIDITA CL FM	54.614	4,113%		
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	53.350	4,018%		
ANIMA VISCONTEO - CLASSE F	47.972	3,613%		
ANIMA ESALOGO BILANCIATO F	38.320	2,886%		
ANIMA RISPARMIO F EUR ACC	27.370	2,061%		
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	27.320	2,058%		
ANIMA AMERICA - CLASSE F	26.333	1,983%		
ANIMA EMERGENTI CL F	3.746	0,282%		
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati:				
- Opzioni acquistate				
- Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività				
- Liquidità disponibile su conti correnti				
- Ratei attivi liquidità				
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività				
- Debiti Commissioni Depositario				
- Ratei passivi di Liquidità				
- Commissioni RTO				
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures:				
- cash				
- titoli				

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	1.286.183		41.576	1.327.759		5.220	5.220
Totale	1.286.183		41.576	1.327.759		5.220	5.220

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR	-19.245		-106.661	
- OICVM	-19.245		-106.661	
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II - Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

A fine esercizio il Fondo non presentava risultati rivenienti dalla gestione cambi.

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-2
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-2

ALTRI ONERI FINANZIARI

A fine esercizio il Fondo non ha registrato altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	1	0,074%						
provvigioni di base	1	0,074%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	10	0,738%						
4) Compenso del depositario								
5) Spese di revisione del fondo	5	0,369%						
6) Spese legali e giudiziarie								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	1	0,074%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	1	0,074%						
contributo vigilanza Consob								
oneri bancari								
oneri fiscali doppia imposizione								
altre	1	0,074%						
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI	18	1,329%						
10) Commissioni di performance (già provvigioni di incentivo))								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo								
TOTALE SPESE	18	1,328%						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

La commissione di performance a favore della Società di Gestione viene calcolata e liquidata sulla base di quanto previsto dal Regolamento del Fondo.

A fine esercizio il Fondo non aveva commissione di performance.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2022 (non inclusiva di oneri contributivi) suddivisa nella componente fissa e variabile, con indicazione del numero dei beneficiari.

Remunerazione totale 2022	Componente fissa 2022	Componente variabile 2022	Numero dipendenti al 30/12/2022
27.094.541	17.249.461	9.845.080	260

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta dalla Società nel 2022 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa nella componente fissa e variabile, riconosciuta al solo personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso.

Remunerazione totale 2022	Componente fissa 2022	Componente variabile 2022
6.822	2.637	4.185

Nella tabella seguente sono riportati i dati in euro riferiti alla remunerazione totale lorda corrisposta Società nel 2022 (non inclusiva di oneri contributivi), suddivisa per le categorie di "Risk Takers" come normativamente previste.

Amministratori esecutivi e non esecutivi (Membri del CdA e Amministratore Delegato)	323.049
Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabili di Direzione, Responsabili delle principali linee di Business	2.085.488
Funzioni di Controllo (comprensivo di tutto il personale addetto a tali funzioni e del costo delle relative funzioni esternalizzate)	1.834.355
Altri Risk Takers	7.556.078

Nella tabella seguente è riportata la percentuale di incidenza della remunerazione riconosciuta al personale coinvolto nella gestione del Fondo per la quota parte della propria attività svolta a favore del Fondo stesso, con l'indicazione del numero dei beneficiari, rispetto al totale della remunerazione del personale.

N° beneficiari	% incidenza componente fissa	% incidenza componente variabile
4	0,02	0,04

La "Politica di Remunerazione e Incentivazione" di Anima SGR (di seguito "Politica") definisce il ruolo degli organi sociali e delle funzioni aziendali nell'ambito della *governance* delle politiche di remunerazione e incentivazione, il processo di determinazione e di controllo delle stesse, nonché i principi e i criteri su cui si basa il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR, volti a promuovere una sana ed efficace gestione dei rischi dell'impresa e dei singoli prodotti assicurandone la coerenza con i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa e dei portafogli gestiti.

Nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto al riesame periodico della Politica apportando le modifiche al documento finalizzate a recepire le variazioni organizzative della SGR nonché le modifiche derivanti dai miglioramenti rilevati o di approvazione delle eventuali deroghe al livello di incidenza massima della componente variabile su quella fissa. La Politica è stata da ultimo approvata dall'Assemblea in data 29 marzo 2022.

Sezione V - Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	126
Interessi su disponibilità liquide c/c	126
Altri ricavi	1
Arrotondamenti	1
Altri oneri	-498
Commissioni deposito cash	-498
Totale	-371

Sezione VI - Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Turnover

Turnover	
- Acquisti	2.006.335
- Vendite	594.245
Totale compravendite	2.600.580
- Sottoscrizioni	1.732.824
- Rimborsi	275.261
Totale raccolta	2.008.085
Totale	592.495
Patrimonio medio	1.354.985
Turnover portafoglio	43,727%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti
al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Anima Dinamix**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Anima Dinamix (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2022, dalla sezione reddituale per il periodo dal 18 marzo 2022 al 30 dicembre 2022 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2022 e del risultato economico per il periodo dal 18 marzo 2022 al 30 dicembre 2022 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Anima SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi e abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Anima SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2022 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 20 aprile 2023



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it Numero verde: 800.388.876